

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - Estate 2016



Misericordiosi come il Padre

SOMMARIO

La parola del Parroco	3
Magistero	4
Oratorio	7
Speciale Giornata Sacerdotale	20
Vita Parrocchiale	24
Vita Civica	25
La pagina di Vello	30
Ricordi	31
Dalla vita alla Vita	32
Nati alla Grazia	33
Per ricordare	34

In copertina:

CRISTO IN CROCE

R. Laffranchi

Seminario Vescovile Diocesano,
Brescia, 1987

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo
dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola
che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto
con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti
di debolezza

per sentire giusta compassione per quelli che sono
nel l'ignoranza e nell'errore;

fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia
del Signore

e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare
ai poveri il lieto messaggio, proclamare ai prigionieri
e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre
della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre
e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

CHIAMATI alla ... MISERICORDIA

Carissimi,

quest'anno pastorale, non ancora terminato, ci ha riservato molti doni: sorprese dell'amore del Padre per la Chiesa e per il suo gregge.

Abbiamo sperimentato e toccato con mano che il nostro è un Dio che ci cammina a fianco. La Sua Parola, il Suo Pane, il Suo Spirito sono con noi nella quotidianità della vita, nell'impegno e nella fatica di tutti i giorni, nei piccoli e grandi eventi del tempo che siamo chiamati a vivere cristianamente.

Il Santo Padre ci ha regalato un anno giubilare, un anno di grazia alla scuola della MISERICORDIA!

Ci ha esortati al perdono ricevuto e donato. Continuamente ci ricorda che dobbiamo chiedere a Dio misericordia, sperimentare il Suo Amore incondizionato per noi e donarlo ai fratelli.

Durante il mese di maggio le nostre contrade hanno recitato quotidianamente il S. Rosario invocando la protezione e la guida di Maria. Alla protezione della Madonna abbiamo anche affidato i ragazzi che hanno celebrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Domenica 19 giugno festeggeremo l'ordinazione sacerdotale di don Alessandro che ha servito la nostra comunità nel suo anno diaconale e cinquant'anni di vita sacerdotale di don Michelangelo e Padre Attilio: vita consacrata e donata perché "il Vangelo continui".

Vedete, questi "eventi" ci hanno dato occasione per lodare il Padre, per ringraziarlo dei suoi doni e per saper cogliere ed impiegare con frutto il soffio dello Spirito in noi.

Continuiamo, dunque, il cammino con maggior vigore ed entusiasmo, carichi di misericordia che abbiamo ricevuto da un Dio che ci ama per primo e che abbiamo il dovere, l'impegno, come cristiani autentici, di riversare sui fratelli che incontriamo.

Ciascuno di noi si deve sentire chiamato a dare il

proprio contributo perché il Vangelo della Misericordia continui nelle nostre case, nella famiglia, a scuola, al lavoro, nel divertimento, nella comunità intera.

Non possiamo dire di non essere pronti, di non aver tempo: in noi abbiamo il sigillo del Battesimo e il fuoco dello Spirito, lasciamoci guidare perché ciascuno viva e si comporti realmente da cristiano non solo a parole ma con i fatti!

Gesù ci ricorda: "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui". La parola determinante: io in lui, lui in me. Questa è tutta la ricchezza del mistero: Cristo in voi! (Col 1,27). La ricchezza del mistero della fede è di una semplicità abbagliante: Cristo che vive in me, io che vivo in Lui. Evento d'Incarnazione che continua: il Verbo di Dio che ha preso carne nel grembo di Maria, continua ostinato e infaticabile a incarnarsi in noi, ci fa tutti gravidi di Vangelo, di misericordia e di luce.

Dio in me: il mio cuore lo assorbe, lui assorbe il mio cuore, e diventiamo una cosa sola, un'unica vocazione: diventare, nella vita, pezzo di pane buono per le persone che amo.

don Fausto





Omelia del Vescovo Mons. Monari in occasione della solennità del Corpus Domini

(Diventi occasione di riflessione per tutti e per ciascuno)

L'eucaristia ha un valore eminentemente politico; per questo, come ogni anno, l'abbiamo portata in processione attraverso le strade della nostra città. Non voglio dire, naturalmente, che l'eucaristia possa essere mescolata con il quotidiano gioco politico che occupa i partiti o i movimenti sociali; sarebbe riduttivo e fuorviante. Voglio dire, invece, che l'eucaristia contiene in sé e può generare uno stile di vita umano, un modello di società e di convivenza tra le persone e i gruppi sociali, una sorgente inesauribile di speranza non solo per i singoli, ma per la famiglia umana intera. L'eucaristia è la vita di Cristo espressa nel segno di pane spezzato e di vino versato – quindi pane dato da mangiare, vino dato da bere; una vita, quindi, quella di Cristo, non ripiegata su di sé in un atteggiamento di autodifesa, alla ricerca di un illimitato arricchimento per sé; piuttosto una vita spezzata e versata per poter diventare nutrimento e bevanda, per potere quindi sostenere la vita di altri. Naturalmente, è possibile donare solo ciò che si possiede, ciò che si è raccolto in sé stessi. Tutto l'aspetto dell'avere, del realizzare se stessi non è dunque rifiutato o considerato negativamente in un progetto di vita 'eucaristico': al contrario, Dio ha fatto l'uomo perché maturi psicologicamente, cresca spiritualmente, perché si procuri dei beni materiali e culturali e li usi con saggezza; tutto questo rientra nel disegno di Dio. Ma questa ricerca non è il valore supremo e non deve ripiegarsi su se stessa; piuttosto deve aprirsi alla scelta del dono reciproco, alla creazione di legami di conoscenza, di responsabilità, di aiuto fraterno. L'esistenza dell'uomo appare costituita da un duplice movimento: quello con cui egli si appropria del mondo attraverso la conoscenza, il lavoro, la tecnica; quello con cui egli si apre agli altri nello scambio del dono attraverso l'amicizia, la collaborazione, l'aiuto. Questa è la 'politica' che l'eucaristia promuove.

Del pane dell'eucaristia noi ricordiamo che è "frutto della terra e del lavoro dell'uomo". Quindi senza il dono di

Dio (la terra) e senza il lavoro dell'uomo (la coltivazione dei campi, la trasformazione dei prodotti naturali) non è possibile fare l'eucaristia; ma il pane che ricaviamo dalla terra attraverso il lavoro è fatto per essere spezzato e quindi condiviso nel pasto fraterno. È questa la logica che sta alla radice della vita di Gesù e che deve essere posta alla radice della vita sociale, di ogni progetto politico. Attraverso questa logica ogni bene individuale si apre a diventare bene politico e ogni bene politico favorisce concretamente il bene delle persone. Ma l'attuazione di questa logica presuppone la capacità dei singoli di mantenere il dominio sui propri desideri, di rinunciare ad alcune soddisfazioni personali, di assumere come interesse personale anche il bene di tutti. L'eucaristia contiene l'esistenza concreta di Gesù: le guarigioni dei malati, il perdono dei peccatori, la liberazione dai condizionamenti del male, la proclamazione della paternità di Dio, l'obbedienza alla volontà di Dio perché il Regno di Dio possa instaurarsi nella storia.... Tutte queste azioni hanno in comune l'attenzione al bene degli altri; l'ultimo gesto nel quale la vita di Gesù diventa sacrificio sulla croce porta a pienezza questa logica oblativa e la rende definitiva nel gesto supremo dell'amore.

La *Didachè*, uno scritto del primo secolo cristiano, dice a proposito del pane eucaristico: "Come questo pane spezzato era disseminato sui monti e raccolto è diventato una cosa sola, così si raccolga la tua chiesa dai confini della terra nel tuo regno." Dunque l'eucaristia crea un movimento che va dalla dispersione alla comunione, un movimento universale che non è legato a una razza, o a una nazione, o a una cultura ma che attraversa tutte le diversità nelle quali si esprime la ricchezza dello spirito umano; tutto questo patrimonio l'eucaristia lo trasforma in materiale adatto per la costruzione di un'umanità fraterna. La chiesa intende se stessa, concretamente nella storia, come l'apripista di questo movimento che si vuole universale. E la chiesa è apripista non perché sia formata

dai migliori, da quelli che hanno saputo vedere ed esplorare in anticipo scenari affascinanti di vita, ma perché essa vive del dono di Dio, del sacrificio di Cristo, dell'eucaristia nella quale questo sacrificio è offerto agli uomini come nutrimento e bevanda della loro vita.

Quanto questo progetto di società sia esigente, e quanto esso sia alternativo rispetto alle linee di movimento della nostra società, può essere colto facilmente con qualche riflessione. Dopo l'approvazione delle 'unioni civili' ci è stato annunciato l'inizio di una nuova stagione della lotta per i diritti civili a cominciare dall'eutanasia e dalla liberalizzazione della marijuana. Ora, tutte queste scelte vanno nella direzione del desiderio individuale, non del bene sociale: che una promessa (quella matrimoniale) possa essere ritirata; che un'esistenza umana (quella del feto) possa essere interrotta; che il sì alla vita possa essere negato (con l'eutanasia); che sia lecito assumere sostanze che alterano la percezione della realtà (con diverse forme di narcosi)... tutto questo può certo venire incontro a desideri individuali, può sciogliere alcuni legami sentiti come oppressivi, ma non ha certo effetti sociali positivi. Si può forse dire che tali e tanti sono i vincoli che la società contemporanea pone alle persone che c'è bisogno di dilatare gli spazi della libertà individuale; ma questo modo di ragionare assomiglia a quello dei genitori che vedono i rischi cui si espongono i figli ma non hanno la forza di dire dei no; si possono forse capire, ma certo non si tratta della scelta più saggia.

Di fronte a tutto questo, come funziona l'eucaristia? Essa funziona anzitutto raccogliendo nell'unità tutti i credenti in Cristo, battezzati nel suo nome. Tutte le domeniche usciamo di casa per andare in chiesa: è un movimento che parte dalla dispersione (le diverse abitazioni) e va verso un unico luogo d'incontro (la chiesa). In chiesa confessiamo di essere peccatori davanti a Dio: già così ci allontaniamo dall'atteggiamento prevalente che mette in luce spietatamente le colpe degli altri e trova sempre giustificazioni per sé stesso. Poi ascoltiamo insieme la parola di Dio che ci ricorda il disegno di amore che Dio ha sull'uomo e che noi abbiamo accolto liberamente nella fede; anche l'ascolto di questa parola ci unisce dal momento che tutti la riconosciamo come parola di Dio che opera in coloro che l'ascoltano. Nella grande preghiera eucaristica facciamo memoria di Gesù, dell'amore con cui Egli ha offerto la sua vita per la vita del mondo. E infine ci accostiamo alla comunione obbedendo alla parola di Gesù che ha detto: Prendete e mangiate... fate questo in memoria di me. Il termine 'comunione' indica certo l'unione con Gesù che accogliamo gioiosamente nella fede, ma indica anche l'unione con tutti i fratelli che si accostano con noi all'unica mensa. Facendo insieme la comunione i membri della chiesa sanno di potere e dovere diventare "un cuore solo e un'anima sola", condividendo gioie e dolori, portando gli uni i pesi degli altri.

Né si deve pensare che questa comunione tra noi credenti ci allontani dagli altri e crei muri di separazione, seppure invisibili. Al contrario, siamo convinti che la comunione tra noi è solo anticipo di una comunione che deve legare tutti gli uomini e farli diventare un'unica famiglia di popoli, sottomessa alla volontà di Dio (cioè alla verità e al bene), nella realizzazione del suo Regno (cioè della giustizia e della fraternità). Non ci possiamo accontentare del piccolo numero che rappresentiamo nel complesso dell'umanità; sappiamo che l'amore di Dio si rivolge a tutti, che la salvezza di Dio è promessa a tutti. Per que-





sto il medesimo amore che abbiamo gli uni per gli altri, ci chiede di amare tutti, con lucidità e generosità. Questo è il fondamento dell'impegno politico dei cristiani. Non c'interessa dominare sugli altri e imporre agli altri i nostri costumi di vita; nemmeno c'interessa garantire una speciale protezione politica per noi e per le nostre attività. C'interessa di collaborare a creare una società più umana nella fraternità e nella responsabilità reciproca. Se quindi abbiamo contestato alcune delle battaglie per i 'diritti civili' non era per far prevalere una visione 'nostra' della società su una visione 'altra'; era per favorire scelte che siano per il bene di tutti e in particolare di coloro che sono meno difesi e protetti. Per questo continueremo a parlare e ad agire col medesimo obiettivo perché riteniamo che sia nostro dovere di coscienza. Se la società italiana non ci ascolterà – come non ci ha ascoltato in diverse occasioni – non smetteremo di amare il nostro paese, pur convinti come siamo che è stata imboccata una strada sbagliata; anzi paradossalmente lo ameremo di più come si amano di più i figli deboli o malati o a rischio. Il futuro promettente non sta nella rivendicazione di spazi individuali sempre più ampi ma nella costruzione di spazi comuni sempre più ricchi di relazioni. Siamo una società che invecchia e fa pochi figli; i dati dell'ISTAT ce lo ricordano sempre di nuovo, impietosamente; è fatale che una simile società tenda al ristagno economico, politico e culturale; e tuttavia non abbiamo il coraggio di cambiare strada: siamo ormai rassegnati?



non siamo disposti a pagare il prezzo del cambiamento, con i sacrifici necessari? siamo così ideologizzati che non vogliamo vedere la realtà? siamo così orgogliosi da ripetere: dopo di me il diluvio? Non lo so; in ogni modo: o verrà qualche trasfusione dal di fuori a supplire alla nostra sterilità o diventeremo una società statica che inventa false battaglie per avere l'illusione di essere viva e avere qualcosa per cui impegnarsi. Sono tante le civiltà che sono fiorite e poi decadute, una in più o in meno non costituirà un grande problema per la storia. Rimarrà il rimpianto di un'occasione sprecata: abbiamo gli strumenti più efficaci che l'uomo abbia mai sognato, sia dal punto di vista conoscitivo che tecnologico; ma non abbiamo un cuore che sappia desiderare in grande, che sappia mettere il progetto sociale prima del desiderio e della gratificazione individuale. Quando qualcuno, in futuro, farà il conto della ricchezza che abbiamo sprecata in questi decenni per liti, contrasti, gratificazioni futili, obiettivi illusori, dovrà scuotere la testa come si fa di fronte ai capricci di un adolescente.

L'eucaristia ci apre al desiderio di Dio e questo desiderio costituisce una sorgente inesauribile di consolazione e di speranza; nella misura in cui il cuore si apre a una speranza che va oltre il mondo, nella medesima misura

si aprono nel mondo spazi di sacrificio, di dono di sé; e si stabiliscono quindi vincoli sociali oblativi che desiderano e operano efficacemente per il bene di tutti, generazioni future comprese. Se anche tanti nostri sogni dovessero infrangersi dolorosamente di fronte alla durezza del reale, l'eucaristia continuerebbe a tenere viva la speranza di cieli nuovi e terra nuova, continuerebbe a suscitare l'esperienza decisiva della fraternità e del servizio reciproco. Per questo continuiamo a celebrare con gioia l'eucaristia e siamo convinti del valore pienamente 'politico' di questa nostra fede.

Partecipanti al Cammino di Quaresima 2016

LA QUARESIMA CI HA CHIAMATI ALLA MISERICORDIA

Quest'anno il cammino di Quaresima per i ragazzi elementari e medie ha chiesto loro di diventare MISSIONARI DELLA MISERICORDIA.

Erano invitati a partecipare alle stazioni quaresimali che si svolgevano il venerdì sera nelle diverse contrade. Ad ogni partecipante veniva consegnato un pezzo DELL'ICONA DEL PADRE MISERICORDIOSO realizzata in legno e che "pezzo dopo pezzo" si è completata al termine della partecipazione alle diverse stazioni quaresimali.

È stata importante la partecipazione dei ragazzi in quanto ricevevano un pezzo necessario per completare l'icona e perchè passo dopo passo, di via crucis in via crucis, hanno compreso che il nostro è un DIO MISERICORDIOSO: sempre, nella relazione con Dio, tra noi e Lui non c'è il nostro peccato ma il suo AMORE.



Partecipanti al cammino di Quaresima 2016

TUTTI DA PAPA FRANCESCO!!!



Sono le 21.15 di domenica 20 marzo sera e sono a casa, stanco ma felice di questi due giorni passati a Roma. Siamo partiti Venerdì 18 marzo sera, alle 19:30 dalla Banca Valle Camonica e siamo andati a prendere i ragazzi di Roncadelle, i nostri "compagni" di viaggio.

Ci siamo ritrovati con altri fedeli in una chiesetta fuori Brescia per recitare con il Vescovo Luciano le preghiere della sera e quelle che si dicono prima del pellegrinaggio alla Porta Santa. Ci ha poi consegnato i pass per andare in Piazza San Pietro.

Verso le 21:00, siamo saliti sul pullman e da lì è iniziato il lungo viaggio verso Roma. Qualcuno dormiva, altri parlavano tra di loro, altri ancora ascoltavano musica, ma alla fine tutti hanno sentito l'esigenza di chiudere gli occhi e dormire un po'. Verso le 4:00 di mattina ci siamo fermati in autogrill e abbiamo fatto colazione.

Qualche oretta dopo abbiamo visto un grande fiume: il Tevere, Roma è alle porte!!! Era gigantesca e, già dalle prime case, traboccava di monumenti di epoca romana e rinascimentale. Ci siamo fermati a vedere la bellissima chiesa di San Paolo Fuori Le Mura. Superati i pri-

mi controlli siamo entrati e subito siamo rimasti sorpresi dalla sua enorme navata, con tantissime colonne gigantesche.

Sulle pareti erano raffigurati i ritratti dei papi. Dopo questa visita siamo risaliti sul pullman e ci siamo avviati alla scoperta della capitale. Quando il centro della Città Eterna si avvicinava, si stagliavano continuamente numerosissimi e bellissimi monumenti. Poi abbiamo incontrato Filomena, la nostra simpatica guida. Ci ha descritto il Colosseo, l'Arco di Trionfo, l'Altare della Patria, i Fori e tantissimi altri monumenti che, per elencarli, ci vorrebbe molto tempo.

Tutti eravamo sorpresi dall'incredibile bellezza di questi monumenti e davanti alla Fontana di Trevi siamo rimasti a bocca aperta: era magnifica! Un incessante scroscio d'acqua usciva dall'apertura, collegata ad un acquedotto romano, sfiorando due statue, che simboleggiavano il mare calmo e quello in tempesta. Dopo questa magnifica opera d'arte, abbiamo salutato Filomena e siamo andati a mangiare. Il pranzo è stato consumato in fretta e furia, poiché ci siamo recati a vedere il Pantheon e poi la Basilica



di San Pietro per il passaggio alla Porta Santa; varcarla, è stata una magnifica esperienza perché è come se il Signore ci avesse purificato dai peccati. Abbiamo recitato una preghiera per entrare, una sulla soglia e una appena entrati e subito dopo abbiamo recitato il Credo e la preghiera per il Giubileo. Finito il rito di passaggio, abbiamo visitato le tombe Vaticane e siamo tornati ai pullman, diretti verso il nostro ostello, per il pernottamento.

Se la prima giornata è stata intensa e ricca di emozioni, il giorno seguente lo è stato tre volte di più! La sveglia è suonata prestissimo, alle 6:40, e, fatta colazione, in pullman: destinazione Basilica di San Pietro!

Verso le 7:30 siamo arrivati alle soglie della "capitale" della Chiesa. Lì è iniziata la lunga attesa verso la Santa celebrazione delle Palme, presieduta dal Santo Padre, meglio conosciuto come Papa Francesco. Dopo due frenetiche e impazienti ore, la celebrazione è cominciata. Quando papa Francesco è entrato, ci siamo emozionati tantissimo, perché non capita tutti i giorni di stare a una messa con il nostro Papa!

Dopo la processione con le palme, in cui c'erano alcuni ragazzi di Marone, non riuscivamo a concentrarci, talmente era l'emozione. Nella predica, Papa Francesco ha spiegato che Gesù prova da uomo, il dolore, la morte e l'indifferenza delle autorità che non vogliono avere il suo destino nelle loro mani, come i profughi dei giorni nostri. Dopo l'omelia la messa è proseguita ed è finalmente arrivato il momento atteso da tutti: il passaggio con la papa-mobile!

Quelli che del nostro gruppo, non hanno preso parte alla processione con le palme, ci siamo messi vicinissimi alle

transenne, così da vedere meglio il Papa. Quando è passato di fronte a noi per pochi metri, è stato il momento più bello dei 2 giorni passati qui a Roma.

Abbiamo affidato a una guardia svizzera il dono da dare al papa: un'icona uguale a quella che noi bambini e ragazzi abbiamo completato, pezzo per pezzo, durante le Via Crucis del Venerdì sera e ci ha promesso che l'avrebbe consegnata.

Finita la Messa ci siamo avviati verso il pullman, per il rientro. Abbiamo pranzato velocissimamente ad un autogrill, e poi via, senza sosta, fino a casa.

Siamo arrivati domenica sera, intorno alle 21:15, stanchi e contenti di questi due giorni.

Il "Gruppo Roma Express 2016" ringrazia gli accompagnatori: Enrico, Selene, Silvia, Annamaria e Don Alessandro.

Grazie per averci fatto vivere questo magnifico week-end!!!

I ragazzi di Roma Express 2016



Riportiamo qui di seguito la lettera scritta dai ragazzi del Gruppo Antiochia a Papa Francesco e la risposta del Santo Padre.

Lettera scritta dai ragazzi del Gruppo Antiochia al Santo Padre

Caro Papa Francesco,
siamo i ragazzi dell'oratorio S. Giuseppe di Marone,
una bella località che si trova sul lago di Iseo, in pro-
vincia di Brescia.

In questi giorni ci troviamo a Roma per celebrare il
Giubileo della Misericordia e per incontrarti durante
la S. Messa delle Palme.

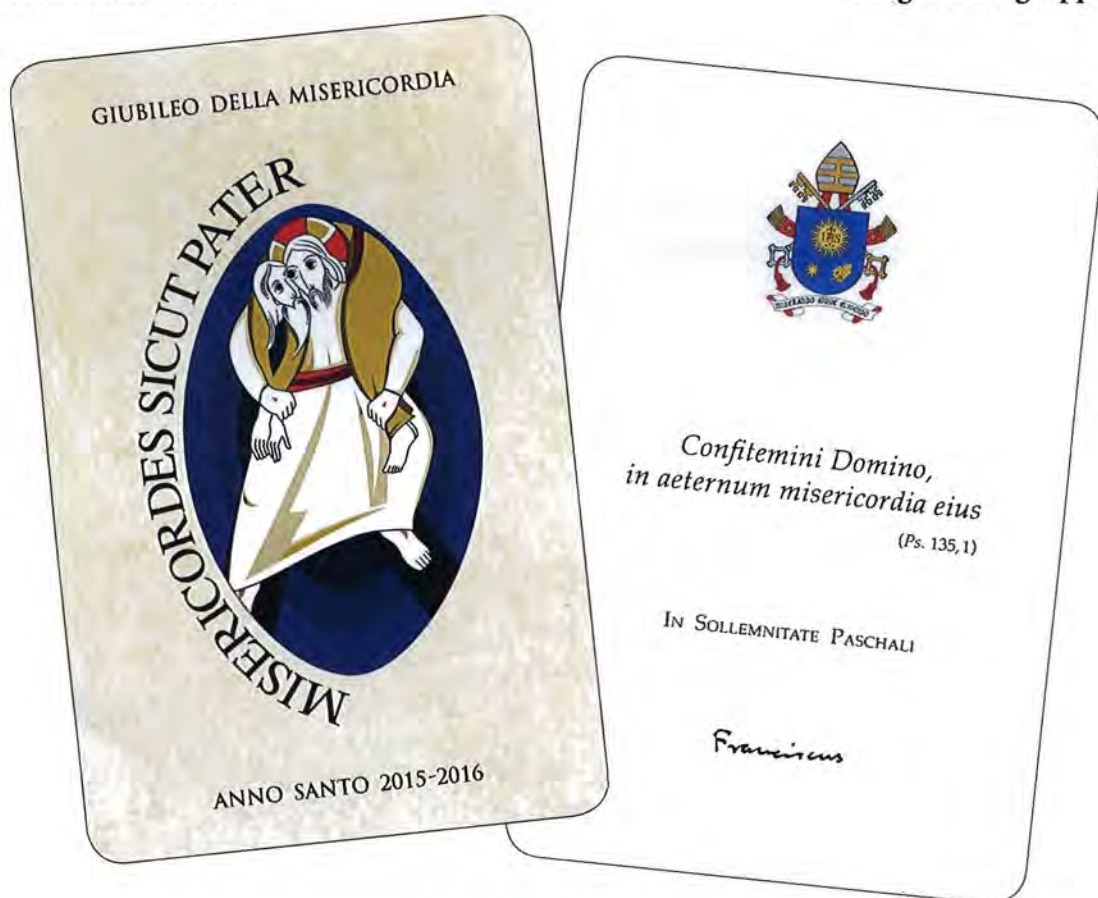
Siamo veramente felici di poterti conoscere "dal vivo"
e di godere delle tue sante parole.

Abbiamo pensato di lasciarti un piccolo dono, a nome
nostro e di tutti i nostri amici.

Ti offriamo questa "Icona del Padre Misericordioso",
realizzata durante la partecipazione alla Via Crucis nel
periodo della quaresima. Per noi è stato un bell'impe-
gno, ma siamo orgogliosi di poterne donare una an-
che a te, perché tu ci possa benedire e accompagnare
nel cammino che Gesù ci ha indicato.

Grazie, grazie di cuore: prega per noi e noi pregheremo
per te, perché possiamo sempre credere che la nostra vita
sia da vivere con entusiasmo e gioia alla luce del Vangelo!

I ragazzi del gruppo Antiochia





SEGRETERIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Nº 87.900

Papa Francesco ha letto con piacere l'affettuosa lettera, che Gli avete scritto in occasione delle Feste Pasquali e delle Sue ricorrenze personali. Egli vi ringrazia delle parole tanto belle e chiede il favore di pregare per Lui.

V'incoraggia a voler sempre più bene a Gesù che, risorgendo, ha sconfitto il male e reso ognuno di noi partecipe della sua vittoria. V'invita inoltre, durante quest'Anno Giubilare, a essere piccoli missionari della gioia pasquale attraverso parole e gesti di misericordia verso i bambini più bisognosi, «perché chi ha scelto di amare il Signore non può non amare il prossimo».

Nell'invocare l'intercessione di Maria, Madre del Risorto, il Santo Padre vi benedice di cuore e vi augura di poter camminare sempre, insieme alle persone care, sulla via dell'allegria, della solidarietà e della pace.

Mons. Paolo Borgia
Assessore

S. Cresima e Prima Comunione Gruppo Emmaus

Marone 21-22 Maggio 2016

Dopo 5 anni di cammino oggi finalmente siamo arrivati Tutti alla tappa più importante, (una tappa, non un arrivo terminale nel quale i ragazzi concludono il cammino Cristiano...). Oggi per noi e domenica 8 Maggio per alcuni compagni infatti è avvenuto un evento straordinario, un trampolino di lancio verso la pienezza dell'Essere Cristiano. La celebrazione in Duomo con il nostro vescovo Luciano, ha permesso di far risaltare il sacramento della confermazione imponendo le mani con i sacerdoti uniti in forte preghiera con il nostro vescovo Luciano e con molta gente che ha gremito la cattedrale. Domeni-

ca con il sacramento della prima comunione in parrocchia, i ragazzi ripieni di Spirito Santo vogliono iniziare in prima persona il cammino di sempre più unione a Cristo vivo nell'Eucarestia, Vivo nella potenza dello Spirito Santo, confermato su ognuno di loro. I ragazzi, come noi adulti, forse non possono cogliere appieno i doni ricevuti ma non per questo, soprattutto dopo una celebrazione di gioia così grande sperimentata da tutti, nessuno può negare che qualcosa di straordinario sia stato riversato nei nostri cuori. Il primo frutto che trabocca è gioia piena e vera che ogni genitore e amico presente ha affermato



di aver vissuto in pienezza. Una Verità che proviene dal profondo del cuore e che corrisponde profondamente ai sentimenti che Dio ha riversato nel cuore di ogni uomo da condividere e testimoniare. Vorrei sottolineare alcuni passaggi dei testi della liturgia di questa domenica della SS Trinità che ci aiutano in modo speciale:

- ...Quando verrà Lui, lo Spirito della Verità, vi guiderà a tutta la Verità perché non parlerà da se stesso ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future... (Gv 16, 12-15);
- ...La speranza non delude perché l'Amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato... (Rm 5, 1-5).

Il Vescovo Luciano scendendo dalla cattedra e camminando in mezzo ai ragazzi, durante la celebrazione del rito ha spiegato molto bene il significato del dono dello Spirito Santo e riporto alcuni suoi passaggi:

“Voi ragazzi siete tutti belli e fatti di carne.... Gesù era uomo come noi fatto di Azoto, carbonio.... Ma con la sua morte e risurrezione ha distrutto la morte; il dramma più inspiegabile della bellezza della vita è stato sconfitto dalla resurrezione di Gesù. Ma questo evento Gesù vuole che sia sempre vivo nella vita di ogni uomo. Per questo ci

ha donato la vita eterna. Per fare questo Dio ci ha donato lo Spirito Santo, il Paraclito, l'avvocato difensore, Spirito della verità che ci guida alla verità tutta intera. Nel Battesimo siamo rigenerati nell'acqua. Dio ci dona lo Spirito Santo e lo Spirito Santo dona la forza di fare ciò che Dio ha costruito nel nostro cuore... La speranza è credere nelle cose future che ancora non sono. Per i cristiani è certezza di ciò che saremo in virtù di ciò che siamo: figli di Dio. Ora la speranza non delude perché lo Spirito Santo è stato riversato in noi. L'amore di Dio è stato riversato in noi quindi ora Dio si riversa in noi e ci dona la certezza di quello che saremo. Voi siete delle persone innamorate perché dentro nel vostro cuore c'è l'Amore di Dio ma quell'Amore che Dio ha lui non lo tiene chiuso per se geloso! no Dio questo amore lo riversa nel nostro cuore per mezzo dello Spirito Santo. Lo Spirito Santo è l'amore è il desiderio di pienezza che Dio ha per ognuno di noi. Quell'amore che appartiene a Dio viene riversato in noi fa sì che noi facciamo il bene e ci allontaniamo dal male che distrugge la nostra vita. Un augurio: che il dono dello Spirito Santo vi renda innamorati e con l'amore di Dio riversato nei nostri cuori tu abbia il coraggio di fare del bene. E cominciamo subito, non aspettiamo di



avere 20 o 30 anni. Si comincia adesso a fare il bene, ad Amare, nelle piccole cose, dovete imparare a voler bene, a capire ed Amare. Lo Spirito Santo vi è dato perché abbiate questo desiderio e questa forza. Auguri buona cresima e buona vita da cristiani”

Grazie al nostro carissimo vescovo che con poche parole ma ricolme della pienezza dello Spirito Santo ha saputo arrivare dritto nel cuore di questi ragazzi che si stanno aprendo al futuro carico di progetti e speranza, positività e voglia di rendere il mondo in cui vivono più libero nella Verità che solo Gesù insegna con la potenza dello Spirito Santo riversato su ognuno.

Ricordo come momento forte l'imposizione delle mani: per me un brivido lungo la schiena, è stato come un rombo di tuono, come vento che si abbatte gagliardo ma nel silenzio. Una schiera di sacerdoti sull'altare hanno imposto le mani sui nostri ragazzi così piccoli e fragili ma così docili all'azione dello Spirito Santo. Mani di sacerdoti che ogni giorno distese sull'altare sopra un pò di pane e vino, li trasformano in Vero Corpo e Vero

Sangue di Gesù versato per molti. Oggi queste mani distese sui nostri ragazzi vogliono trasformare ogni ragazzo in vero corpo e vero sangue di Gesù vivo nella pienezza dello Spirito Santo, ricolmi dei suoi doni. Ogni ragazzo è chiamato ogni giorno, ogni domenica a nutrirsi di questa immensa grazia di vita perché la nostra vita sia Piena nella forza che Dio ci Dona in Gesù Eucarestia nella pienezza dello Spirito Santo.

Vorrei ringraziare prima di tutto ogni genitore perché hanno accompagnato nella fede i loro figli nella unità e nella obbedienza al nostro vescovo che ci ha chiamati ad uscire dalle nostre realtà per vedere la grandezza e bellezza della chiesa universale corpo di Cristo vivo. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito in qualsiasi modo a rendere questa celebrazione una festa di Gioia e di condivisione profonda così come sono profondi i desideri dei nostri cuori; in modo speciale le persone ci hanno accolto al nostro ritorno da Brescia preparando un lauto e curato rinfresco. Ringrazio Don Fausto che sempre seguendo le indicazioni del nostro vescovo da molto tempo ha consigliato questa bellissima esperienza, e ci ha aiutato molto a capirla e viverla. Ringrazio i catechisti, e Don Alessandro che a breve verrà ordinato sacerdote, noi preghiamo per lui e chiediamo di ricordare sempre questi ragazzi nelle celebrazioni Eucaristiche. Una preghiera speciale alla nostra Emma che proprio in questi giorni di festa ha vissuto il lutto della nonna. Proprio in queste ore mentre abbiamo ricevuto il dono dello Spirito Santo ognuno di noi ha pregato per la nonna Veronica e per i famigliari, siamo così sicuri che ora è tra le braccia misericordiose del Padre e che continuerà a stare accanto alla sua Emma ora in modo speciale con la potenza dello Spirito Santo. Preghiamo affinché lo spirito Santo conservi e faccia crescere sempre in unità ed in grazia questi ragazzi nella pienezza dei suoi doni, nutriti almeno ogni domenica del Corpo Vivo di Gesù perché solo Lui conosce il cuore di ognuno di noi e solo in Lui i nostri ragazzi possono realizzare il meglio della loro vita in santità e Gioia Piena.

Vieni Santo Spirito!

Fausto Pezzotti

1ª COMUNIONE E CRESIMA MAGGIO 2016

Bonardi Alessandro	Guerini Emma
Boniotti Chiara	Guerini Francesco
Bontempi Matteo	Guerini Luca
Camplani Alessandra	Guerini Viola
Camplani Giada	Lazzari Matilde
Comini Nicolas	Marioli Cesare
Cristini Letizia	Minelli Flavio
Danubio Martina	Pezzotti Chiara
Faccoli Carol	Pezzotti Emma
Felappi Pamela	Raineri Giulia
Ferrari Martina	Rosa Letizia
Giacomini Martina	Serioli Andrea
Giudici Maddalena	Serioli Serena
Gorini Alessandro	Tomasoni Erik
Gorini Mirko	Turla Giada
Guerini Daniel	Zanotti Anna

Grazie Gesù

- Grazie Gesù per avermi donato degli amici preziosi, una splendida famiglia, la gioia, l'amore e la pace per stare tranquilli.
- Grazie Gesù per avermi curata, per avermi guarita, per avermi chiesto la Tua Amicizia e soprattutto per avermi accompagnata in questo cammino. Grazie anche per mille altre cose che non riesco a scriverti! Grazie per tutto
- Ti ringrazio Gesù, per tutti i doni della vita, ti ringrazio Gesù, per avermi dato degli amici, una famiglia, una casa, da bere, e anche da mangiare. Ti ringrazio Gesù, per questa bella giornata. Stare con gli amici, pregare, mangiare, e divertirsi con gli altri, anche quelli che mi stanno antipatici. Per questo io ti ringrazio affinché questi bellissimi momenti passati oggi possano durare tanto, senza litigare.
- Grazie Signore per questa giornata e per tutto questo ti ringrazio di avermi fatto vivere una esperienza così bella.
- Grazie Gesù che mi dai la vita, grazie di cuore che mi hai fatto fare il Battesimo. Non smetterò mai di ringraziarti Signore.
- Grazie per questa giornata, Grazie per questa vita, Grazie per questa pace, Grazie per questo mondo e ... Grazie per tutto quello che porti, quello che doni: l'EUCARESTIA. GRAZIE!!!!
- Grazie Gesù perché oggi ho imparato guardando gli innesti che ogni mio piccolo desiderio unito con Gesù può avverarsi.
- Grazie Gesù perché mi fai vivere e germogliare insieme a te. Io ti voglio sempre nel cuore, aiutami quando ne ho bisogno e aiuta ancora di più i bisognosi. Non voglio mai lasciarti perché tu sei il tronco che mi fa crescere.
- Grazie Dio per esserti sacrificato per noi, voglio ringraziarti anche per avermi dato una famiglia, del cibo e tanti amici. Grazie Gesù.
- Grazie Dio, tu mi perdoni sempre. Ti ringrazio per questi momenti felici, tutti insieme. Ora so meglio cosa significa essere un vero figlio di Dio, ma tante volte si dimentica. Ancora grazie per ciò che sto per ricevere. Quando mi perdo tu mi ritrovi e ogni cosa che fai la fai perché ci vuoi BENE!!
- Ti ringrazio Gesù per la bellissima Giornata che mi hai regalato e per quello che mi hai fatto capire, cioè che tu sei buono e che fai di tutto per accontentarci e per proteggerci.
- Grazie Signore per il tuo aiuto, per la tua guida verso TE e il Tuo regno. SIGNORE GRAZIE!
- Grazie Gesù per avermi insegnato cosa è l'innesto Con TE
- Grazie Gesù per avermi insegnato a convivere e a condividere. Grazie per essermi sempre vicino. E grazie per avermi fatto trovare una nuova migliore amica!
- Ciao Gesù, io ti ringrazio per avermi accolto in te e di avermi offerto un riparo, io pregherò ogni giorno per te affinché tu sarai sempre con me. Ti ringrazio con il cuore anche perché ora riceverò la cresima, e i doni dello Spirito Santo. In questo modo potrò unirmi di più a TE.
- Grazie Gesù per tutto quello che mi hai dato. Mi sono unito a te tramite il battesimo. Tutte le volte che mi allontano da te tu vieni sempre a prendermi e ad accogliermi. Grazie Gesù.
- Grazie Gesù per avermi guarito e per essere stato con me. Grazie!
- Grazie Gesù perché mi fai sentire buono e felice.
- Grazie Gesù che non ci abbandoni mai, Grazie per tutte le cose che fai per noi, che ci dipingi di tutti i tuoi doni, ti vorrei ringraziare per tutte le cose che accadono ma soprattutto per avermi donato la vita!
- Grazie Gesù, per i doni che ci regali ogni giorno e perché senza di te non saremmo in grado di fare tutto ciò di cui siamo capaci.

- Grazie Gesù per avermi aiutato nel bisogno, tu realizzi i desideri scritti nel mio cuore.
- Ringrazio tanto il Signore per avermi dato: i vestiti, la casa, una famiglia, il cibo, la gioia di stare con i miei amici e parenti. Ti voglio Tanto Bene GESÙ!!! GRAZIE GESÙ!
- Grazie alla tua linfa ho capito che è l'amicizia con TE quello che conta. Grazie.
- Grazie Gesù. Ci sei sempre per guarirmi o guarire le mie ferite più grandi: quelle nel mio cuore.
- Grazie per avere una famiglia bella e un fratello piccolo e di avere una casa bellissima e un prato bellissimo e tre cani.
- Gesù, ti chiediamo perdono per i peccati che abbiamo commesso.
- Grazie Gesù per avermi donato felicità e gioia in tutta

la mia vita. Ti ringrazio per essermi stato sempre vicino e per avermi aiutato nei momenti di difficoltà e per avermi consolata quando ero triste. GRAZIE

- Grazie Gesù perché mi aiuti nelle difficoltà della vita e mi sostieni. Grazie per tutti i doni che mi dai, per avermi dato una famiglia e una casa. GRAZIE
- Grazie Gesù per tutto quello che ci fai e ci doni. Ti ringrazio perché sei sempre vicino a noi e non ci abbandoni mai anche nei momenti difficili.
- Grazie Gesù per tutto quello che mi hai fatto fino ad oggi e per quello che farai per me nei prossimi anni.
- Gesù, ti ringrazio perché mi hai fatto capire quanto mi vuoi bene: nel Battesimo ci unisci a te e ci fai “guarire” dal peccato, e se ci allontaniamo, tu con la confessione, ci prendi nel tuo enorme abbraccio. Ora ho capito che se mi unisco a te, la vita sarà più bella!

Prima Comunione a Marone

Domenica 22 maggio 2016



S. Cresima e Prima Comunione a Sale Marasino

Domenica 8 maggio 2016



**... Vi darò un cuore nuovo,
metterò dentro di voi
uno spirito nuovo...**

Faceva così una vecchia canzone che cantavamo da piccoli... con questa certezza e totale affidamento abbiamo messo questi bambini nelle mani di Dio per trasformarli da un bambino vecchio ad un bambino nuovo, da bu-rattino a fanciullo, con la certezza che se anche facciamo degli sbagli c'è sempre un Padre ad aspettarci a braccia aperte che non ha pregiudizi ma solo un cuore totalmente aperto alla misericordia.

25 bambini con tutta la vivacità dei loro 9 anni hanno vissuto la loro prima riconciliazione oggi Sabato



28 Maggio 2016, hanno riflettuto durante quest'anno catechistico, hanno discusso, scoperto, sperimentato, ascoltato, camminato, si sono imbarcati e preso il treno nel viaggio meraviglioso della loro vita per approdare oggi qua e scoprire questo secondo sacramento che il buon Dio ha riservato a loro; non facile da capire né da vivere specialmente per noi adulti ma sicura-

mente limpido per i cuori puri come quelli dei bambini. Con l'augurio che il cuore resti puro per sempre come oggi ringraziamo questi bambini per i loro sorrisi e la loro voglia di stare insieme e ringraziamo Dio di averceli donati....

Francesco e Ivana

1ª CONFESSIONE 28 MAGGIO 2016

Bettoni Christian	Guerini Mattia
Bontempi Matilda	Guerini Roberto
Bravo Selene	Lorenzi Alessandra
Camplani Claudia	Marioli Federico
Cristini Andreas	Daniele
Cristini Martina	Pezzotti Pietro
Felappi Alessandro	Poni Nicolò
Gamba Filippo	Scalmana Anna
Giacomini Sofia	Sterni Jessica
Gregorini Flavio	Tomasoni Daniele
Gregorini Gabriele	Zanotti Benedetta
Guerini Debora	Zanotti Giada
Guerini Massimo	Zanotti Jennifer



GRUPPO TEATRALE **TIAGO**
di Marone

Regia di *Gianpiero Pizzol*

Un tuffo in Cielo

Dedicato a *Don Riccardo Benedetti*

17/18/19 giugno 2016

"Sala della Comunità" Marone, ore 20.45



ingresso 5 euro

MISERICORDIOSI COME IL PADRE...

«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla», le parole del Salmo 23(22) mi stanno accompagnando in queste poche settimane che mi separano dall'ordinazione presbiterale. Sono parole che esprimono una grande fiducia in Dio e un abbandono nelle sue mani. È il Signore il vero e l'unico Pastore, Colui al quale vale la pena affidare la propria vita con slancio e fiducia. È Lui che chiama, è Lui che guida, è Lui che sostiene. Non posso nascondere di sentire una certa trepidazione in vista di questo passo così importante. Le preoccupazioni sono tante, così come gli interrogativi sul futuro. Vale la pena affidare tutto al Signore perché sia Lui ad occuparsi dei suoi figli. Mi chiama a seguirlo senza temere nulla, perché è al mio fianco e sa di cosa ho bisogno.

Si tratta di intraprendere la via della vita per portare agli uomini e alle donne del nostro tempo l'annuncio che Cristo è morto e risorto per la nostra salvezza. Nella preghiera mi tornano spesso in mente le parole del Signore



che il profeta Isaia riporta nel suo libro: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4). Credo fortemente che siano parole rivolte a me e allo stesso tempo a tutte le persone sulla faccia della Terra. Sono parole di una forza dirompente che ciascuno vorrebbe sentirsi dire. Purtroppo sono spesso dimenticate. Il Signore chiama affinché l'annuncio del suo Regno possa giungere a tutti, perché ogni uomo possa incontrare ciò che cerca nel profondo del suo essere: il volto misericordioso di Dio Padre. Cammino dunque con profonda fiducia, gioia e gratitudine per il dono imméritato che Dio mi vuole fare, nella consapevolezza che mi è consegnato affinché sia messo al servizio del suo disegno di amore.

Mi affido alla custodia di Maria e affido a lei tutti i miei compagni di ordinazione, affinché il nostro cammino sia una sequela fedele e sincera del suo figlio Gesù e il nostro ministero possa portare la luce di Cristo alle persone che incontreremo.

Ringrazio con grande affetto la comunità di Marone per l'accoglienza e la fiducia che ho ricevuto. Ho davanti molti volti, volti di persone che in vario modo si sono fatte compagne di viaggio e, spesso inconsapevolmente, mi hanno aiutato a camminare e a discernere la strada che il Signore Gesù mi chiama a seguire. Sono certo che avete pregato per me e sono sicuro che continuerete a farlo: c'è sempre un gran bisogno di sostegno reciproco e la preghiera è un modo sopraffino.

Ringrazio anche i pastori di questa comunità, don Fausto e don Michelangelo, che sono stati un esempio di carità pastorale, disponibilità e zelo. Non è facile spendere la propria vita facendosi ultimi al servizio degli altri e del Vangelo. Mi hanno mostrato che con l'aiuto di Dio ciò è possibile e procura una grande gioia.

A tutti rivolgo il mio grazie di cuore!

don Alessandro

Don Michelangelo nel suo 50° di ordinazione sacerdotale: sarà la mia preghiera di tutti i giorni

Signore, accogli la mia preghiera unita ai sacrifici per i cristiani che cercano di essere graditi e vedi in essa l'espressione della mia preoccupazione per la loro salvezza. Ti prego di essere per loro la voce che li chiama a seguir-ti, lo sguardo che scruta il loro cuore, la mano che li guida nel loro cammino verso il tuo Volto, che li rialza dalle loro cadute nell'incredulità e nello scoraggiamento.

Sii per loro l'amore materno che vigila teneramente sul loro autentico benessere.

Vorrei poter dire anch'io: "Mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno", ma in verità Tu sei il Pastore che pasce segretamente ed invisibilmente le anime degli uomini. Tu sei l'unico vero amico delle tue creature, tuoi figli per grazia; sei un abisso di potenza e di onnipotenza; solo tu sei sempre desto e vigilante per mostrarci la vera gioia.

Sii tu stesso, Signore, il Pastore e il Maestro del gregge che mi hai affidato: conducilo verso la pienezza della vita, custodiscilo dal male, guidalo sul cammino della verità e della pace.

Sii per loro, al mio posto, luce, occhi, labbra, mani, sapienza. Ma sii per loro soprattutto l'Amore, di cui io, peccatore, sono così povero!

Marco Busca



A Padre Attilio Ghisleri: auguri dal Padre Maestro

Padre Alfredo*,

in questo splendido giorno di gioia per Lei e per tutti noi, voglia gradire questo semplice dono, da uno degli innumerevoli poveri che incontrerò nella sua vita.

Lasci che il vecchio maestro le indichi la strada più facile da seguire nella via della santità, infatti ispirandosi al grande Papa le sarà più facile ricordare uno dei primi compiti del sacerdote: la carità, tanto desiderata da tutti, poiché tutti per natura siamo poveri, ma pochi sono quelli che li amano di cuore.

Ricordati sempre che il corpo di Cristo morto porta nella gloria i segni della Passione. Dove l'uomo si rifiuta di soffrire, non c'è Pasqua, dove le mani dell'uomo non sono forate per amore dei fratelli, non c'è Pasqua.

Il mio augurio è quindi un invito alla carità e chi ha molta carità vede molti poveri e vivere con loro è vivere con Cristo, perché "... di loro è il Regno dei Cieli".

Sia l'amico dei poveri, essi sanno guardare negli occhi e sapere le lagrime che si trattengono a forza.

Quando servono si chiamano, e quando danno, danno la vita e se ci abbracciano, abbracciano non la nostra gloria ma la nostra croce.

Rammenti che il Vangelo è una carità che abbraccia tutte le ingiustizie e condanna tutte le iniquità.

Ecco, Padre Alfredo*, ciò che volevo ricordarle, col presente dono, e mi premeva tanto, perché so quanto le sia di gioia imitare il Cristo.

Con affetto!

Iseo, 17 aprile 1966

Il Suo Maestro

Migliorini Gaetano

* n.d.r. (nome di religione di Padre Attilio)



Ricordo del mio cinquantesimo di vita sacerdotale 1966-2016

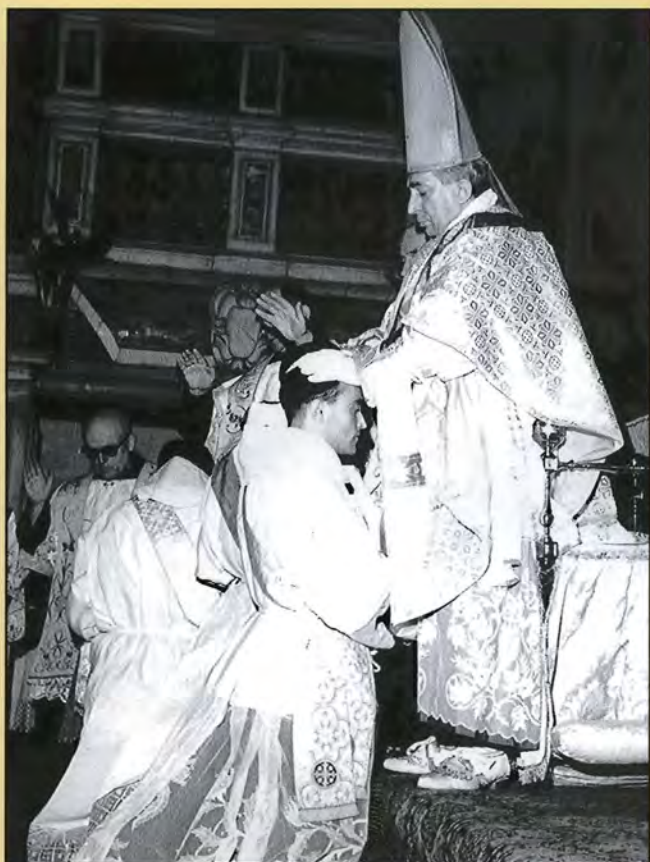
Era il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione, quando nella nostra Chiesa di S. Maria in Nazareth in Venezia l'allora Vescovo di Lodi, il carmelitano Mons. Tarcisio Benedetti ordinava sacerdoti noi 4 religiosi carmelitani. Era l'inizio di un nuovo cammino per noi giovani studenti di teologia, che oggi possiamo celebrarne il 50° anniversario. Un certo smarrimento mi coglie, ripensando al tempo così fuggevolmente trascorso e con uno sguardo retrospettivo mi accorgo che la grazia di Dio mi ha sempre sostenuto e arricchito. La figura del Buon Pastore mi ha insegnato come pormi davanti a Dio, al mondo e alle singole persone e in diversi ambiti di attività pastorale. Così al rapido smarrimento si sostituisce una sincera percezione che tutto si è svolto intensamente, coraggiosamente, oblativamente. Corpo ed anima si sono prodigati in modo generoso per donare i misteri di Dio a quanti ho incontrato sul mio cammino ad Adro, Brescia, Mantova e Roma.

Nella Capitale sto trascorrendo il periodo più lungo di questi cinquant'anni, in servizio al Centro dell'Ordine religioso cui appartengo; qui ho imparato a prolungare lo sguardo e il cuore oltre i confini angusti della realtà conventuale. Qui la ricchezza che proviene dal contesto internazionale dei fratelli è stata recepita e accolta come un dono e una maturazione. Sia nell'ambito del-

la scuola, come in quello dell'assistenza all'Ordine secolare Carmelitano, come nel servizio a varie parrocchie, sia nella direzione spirituale che nelle visite in paesi lontani, ho cercato di imparare sempre con sincera umiltà e interesse.

In particolare posso dire che l'amore alla Parola, accostata sempre con vivace interesse, maturata nella riflessione anche sui dettagli e finalmente depositata nello scrigno delle convinzioni personali, è stato sempre illuminato dallo Spirito, in modo da potere comunicare a tutti la ricchezza salvifica che essa contiene. La figura potente, e delicata e amorevole di Gesù ha costituito la vera ricchezza del mio cuore e della mia predicazione. La lieta notizia da ripetere con entusiasmo anche alla società di oggi è proprio quella di un Dio misericordioso, che si rivela nel volto umano di Gesù; se Dio è amore allora cambia il nostro modo di stare davanti e Lui e di guardarlo. Un altro aspetto importante del sacerdozio che ho cercato di vivere è stato quello di aiutare, confortare, sostenere, consolare le persone che mi si sono avvicinate in diversi luoghi e momenti difficili della loro vita. Fare sempre capire che tutto è rimediabile, che tutto può capovolgersi, che la vita concede altre opportunità e che soprattutto Qualcuno veglia su di noi, ci accompagna, ci vede, ci perdona e resta vicino. Per questo ci vuole





tanta attenzione nell'ascolto, tanta delicatezza d'animo nell'accoglienza, tanta sottile misura delle parole, lasciando sempre ampio spazio alla grazia del Signore. Ho sperimentato che giocano anche molti fattori naturali, come il rispetto, la vicinanza umana, l'amicizia e anche il supporto della preghiera personale.

Non ho mai avuto paura di Dio né degli altri: tutta la spiritualità carmelitana si basa su un rapporto confidenziale con Dio che è amore, che attira a sé, che è più grande della nostra debolezza e precarietà, che addirittura offre la sua amicizia a chiunque lo cerca con cuore sincero. Ho posto il soffio della mia vita fragile nelle sue mani, ho cercato con ostinazione di fidarmi di lui e di affidare a lui le mie manchevolezze, infedeltà, titubanze, negligenze. All'inizio del ministero c'era anche tanta paura per dialogare con un mondo complicato, poi nei vari anni per affrontare situazioni nuove o mutevoli, per accettare le persone per quello che erano, per evitare la pressione delle ideologie politiche dei vari decenni. Devo dire che con tanta consapevolezza del mio limite anche culturale, con semplicità mi sono presentato per quello che ero

dentro come religioso e fuori come persona che non ama condannare o giudicare, ma soltanto capire e se possibile dire parole di benevolenza e costruttive per il bene personale, familiare sociale.

Mi ha sempre soccorso la pazienza misericordiosa del Signore, come liberazione dai miei peccati, come purificazione della mia esistenza, come grazia che rafforza i buoni propositi e dona tranquillità all'anima. Da questa esperienza ho esportato lo stesso atteggiamento nel sacramento della riconciliazione, cercando di fare sperimentare alle anime dei peccatori la gioia del perdono, il soccorso della grazia sacramentale, l'abbraccio del Padre. Alla fine di queste rapide considerazioni desidero per la prima volta dire pubblicamente alla popolazione di Marone che sono sempre stato affezionato alla gente, ai miei compagni d'infanzia e di scuola, al nostro lago meraviglioso. Dall'inizio del mio servizio sacerdotale sono sempre venuto volentieri e con entusiasmo per aiutare Mons. Andrea Morandini, poi don Gianni Albertelli, quindi don Pierino Bodei, e negli ultimi anni don Fausto Mamenti. Porto tutti nel mio cuore e nella mia preghiera, lodando e ringraziando Dio per tanti doni ricevuti in questi lunghi 50 anni di sacerdozio.

A tutti chiedo un piccola preghiera per me.

P. Attilio Ghisleri





Le classi quinte al Giornale di Brescia

33 piccoli giornalisti in visita alla redazione del nostro quotidiano

Dopo essersi adeguatamente preparati, grazie anche alle informazioni ricevute durante l'incontro con il giornalista Luigi Gorini, martedì 12 aprile, gli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Marone, si sono recati in visita alla redazione del "Giornale di Brescia".

Ad accogliere i 33 piccoli giornalisti e le loro maestre c'era il signor Roberto Manieri che, con grande simpatia e disponibilità, ha guidato il gruppo attraverso gli uffici della redazione e negli studi televisivi di Teletutto.

I bambini hanno seguito con particolare attenzione e interesse le spiegazioni del giornalista, prendendo appunti,

scattando fotografie e ponendo curiose domande.

Nella seconda parte della mattinata, le due scolaresche si sono spostate ad Erbusco per visitare il Centro Stampa Quotidiani. Qui, sotto la guida esperta del signor Alberto Giudici, i ragazzi, sbalorditi dall'imponenza dei macchinari utilizzati per la stampa, si sono resi conto di quanto lavoro, collaborazione e impegno ci siano dietro la realizzazione di un quotidiano!

Articolo redatto dagli alunni delle classi quinte della scuola primaria di Marone





Vorremmo un ponte che...

L'intervento di Christo sul lago d'Iseo è una delle maggiori opere contemporanee mai realizzate al mondo e non solo per la dimensione, ma anche per il significato e per il coinvolgimento popolare che esso comporta. Il capolavoro del maestro ha un valore culturale straordinario e costituisce il completamento delle azioni di intervento artistico sul territorio, progettate con la moglie.

Principalmente il movente profondo è quello di dar corso alle forze del sogno e dell'immaginario. L'utopia e il sogno si interrompono spesso durante l'adolescenza, quando la vita di tutti i giorni ci tiene ancorati alla realtà che frena ogni azione.

Eppure il pensiero che si proietta nel futuro, che vada al di là del razionale e del produttivo, è indispensabile per il progresso spirituale dell'umanità.

Nel nostro piccolo anche noi abbiamo un sogno immateriale e abbiamo immaginato di camminare su quel ponte fluttuante e di raggiungere un mondo dove il nostro sogno si potrebbe realizzare.

"The Floating Piers" accoglierà tutti, gratuitamente e punta sul coinvolgimento del pubblico che diventa parte stessa dell'opera. Anche noi abbiamo voluto condividere "la nostra opera", realizzata "a costo zero" grazie alla collaborazione delle mamme e nonne, coinvolgendo i passanti e rendendoli partecipi dei nostri sogni.

Il nostro scopo è stato raggiunto: abbiamo ricevuto una bellissima lettera da nonna Luigina e la condividiamo con voi.

**Alunni e insegnanti classi terze e quarte
scuola Primaria Marone**

*A tutti gli scolari delle scuole
elementari ed ai loro insegnanti*

*Carissimi alunni delle Scuole
elementari di Marone,
ho letto con
molto interesse i disegni dei
vostri sogni e ho letto con
attenzione le spiegazioni. È
stata un'idea magnifica
volerli comunicare così bene,
alle comunità del vostro paese
desideri semplici ed importanti:
amore per le vostre famiglie,*

*amore per il creato, amore
per la scuola, per i vostri
amici e desiderio di comuni-
care con tutti in una grande
Pace! È proprio la comunica-
zione buona, che ha il potere
di creare ponti, di costruire
pace e armonia. Voi avete
commosso e fatto riflettere!
Auguro, carissimi, abbiate
sempre speranza, che i vostri
sogni possano realizzarsi nella
giornata. Grazie di cuore a
tutti voi ed ai vostri bravissimi
insegnanti*

Marone 24-5-2016

*Nonna Luigina
Marone*





Festa della famiglia

La festa è stata organizzata dal Comune di Marone Assessorato alla famiglia in collaborazione con la Commissione famiglia e la Parrocchia di San Martino

In preparazione alla festa della famiglia si è tenuto un incontro con i genitori, presso la Sala Della Comunità.

Relatrice Dott.ssa LUCIA PELAMATTI.

“ADOLESCENZA: ETÀ INCOMPIUTA... TRA FASCINO E SOFFERENZA...”

Gli adolescenti oggi, chi sono? Sono figli del disagio? Figli che hanno perso i punti di riferimento e non sanno più in cosa credere. In loro c'è il caos degli ideali, non riescono a distinguere il binomio AZIONE-CONSEGUENZA. Adolescenti sempre attaccati al computer o ai telefonini. Proprio per la presenza invasiva dei media, all'interno della sfera familiare, il ruolo educativo dei genitori subisce un progressivo indebolimento. E i preadolescenti, chi sono? Non più bambini ma non ancora adulti. Ragazzi che, per la loro età, stanno subendo tempeste ormonali con stress emozionali. Importante per loro l'uso di internet; sono portati a credere che stare on line e condividere tutto, non costi nulla e permetta loro di esistere! A volte i figli vengono soffocati dagli adulti, che hanno pianificato le loro giornate con una sorta di iperattività (vedi vari corsi di danza, karate, calcio, nuoto...), cosicché vengono quasi costretti a trascorrere il proprio tempo libero dalla scuola, subendo ciò che hanno deciso gli altri, negando così loro lo spazio per pensare, riflettere e decidere.

I nostri adolescenti e preadolescenti, ricorrono sempre più all'uso di internet e del web perché configura il loro modo di pensare e comunicare con il tentativo di stare meglio.

Vi è anche il rischio di sviluppare dipendenza che, il più delle volte, può essere determinata da relazioni affettive che non funzionano. I preadolescenti poi non hanno qualcosa in cui credere, a volte mancano di sicurezza, di autonomia, di autostima e spesso diventano aggressivi, con scatti di rabbia. Qui i genitori dovrebbero chiedersi cosa vogliano trasmettere con quel loro comportamento.

Riflettere e, in quel momento, non emettere giudizio senza prima approfondire, ma accogliere quello che potrebbe essere un grido di aiuto, mostrare comprensione perché possano sentirsi capiti, e sapere così che l'altro, il genitore, sta cercando

una soluzione con loro e per loro. Solo così questi figli, possono desistere dal pensare che il mondo degli adulti e delle varie agenzie educative, siano pressoché assenti e che i genitori non siano proprio capaci di gestire i loro figli.

Allora, che fare e come fare per aiutare veramente? È chiaro che non c'è una bacchetta magica per tutti, ma solo consigli, per i genitori desiderosi di imparare ad educare i propri figli. “OMNIA VIDERE, MULTA DISSIMULARE, POCA CORRIGERE”: Vegliare, stare attenti a tutto ciò che riguarda i figli pur facendo finta di nulla, correggere poco. Cercare però con pazienza di far acquisire loro il senso di responsabilità sempre più forte. Consigliare e spingerli ad approfondire la connessione tra certe loro azioni e le conseguenze. Non rinunciare mai al ruolo di adulti e cercare di imparare a rovesciare il negativo al positivo. In famiglia e a scuola fare un uso molto cauto della competizione. Cercare anche di conoscere e valorizzare il gruppo dove i figli possono realizzare relazioni, dove possono trovare sicurezza, protezione, difesa.

È chiaro che vi sono dei rischi e delle difficoltà relazionali tra genitori e figli adolescenti e preadolescenti. A volte si può instaurare tra loro una sorta di guerra.

I genitori devono stare molto attenti ai loro errori. Sono loro il punto di riferimento per il loro comportamento, i figli li imitano e, spesso, sono lo specchio di cose, che non si rendono nemmeno conto.

Vi è molta difficoltà anche nella trasmissione di valori. Allora è necessario passare dalla comunicazione al dialogo. Pesa molto ai genitori la scarsità di tempo da dedicare ai loro figli. Possono dare delle regole, magari stabilirle insieme.

È importante educarli anche all'autonomia, cioè renderli capaci di riconoscere le situazioni e saper scegliere con responsabilità cosa fare o non fare.

È doveroso saper stimolare i loro interessi: sul volontariato, arte, musica, sport, oratorio. Cercare soprattutto di essere un buon esempio, perché i figli studiano ed imitano i genitori e quando si parla di educare, niente è più potente dell'imitazione.

Una partecipante



Incontro matrimoniale

Un incontro per fare rifiorire il "SI" che portate nel cuore

Cosa è IM? IM è un'associazione, un grande gruppo diffuso non solo in Italia ma in tutto il mondo, che propone a tutte le coppie (e non solo) un'esperienza unica e irripetibile: un weekend per riscoprire la propria relazione. Si rivolge agli sposi o conviventi ma anche a fidanzati, religiosi, giovani, famiglie e single creando per ognuno un percorso a d'hoc!

Ma ancora non abbiamo capito **cosa fa di così speciale IM?** Abbiamo detto che IM è un gruppo che crede che la relazione di coppia vada riscoperta, che sostiene la centralità della coppia all'interno della famiglia, senza di essa non esisterebbe la famiglia stessa. Vi abbiamo anche detto che propone un weekend, un momento speciale che ogni coppia o famiglia prende per riscoprire, rinnovare, rafforzare quel legame che hanno deciso di formare.

Ma allora Perché IM? Perché ogni buon matrimonio può sempre migliorare! Incontro matrimoniale è progettato per accrescere le gioie delle coppie giovani o di vecchia data. Sabato 14 maggio presso la sala civica Don Riccardo Benedetti, nell'ambito della festa della famiglia, il gruppo della pastorale familiare in collaborazione con parrocchia e comune, ci ha dato la possibilità di conoscere la realtà IM attraverso alcuni rappresentanti di

questa organizzazione che ci hanno donato la loro testimonianza. Cinque realtà, cinque modi di vivere, cinque famiglie unite da un unico grande ed importante obiettivo... il loro matrimonio, la loro felicità, la loro famiglia.

Ma vogliamo saperne di più di questo Weekend. Incontro Matrimoniale propone all'interno di questo weekend un modo di vivere la coppia. Il percorso inizia venerdì con la cena e si conclude la domenica pomeriggio. Questo tempo la coppia lo vive da sola, non sono previsti lavori di gruppo o condivisioni proprio perché questo fine settimana è studiato per fare in modo che ogni singola coppia possa godere di tempo privato insieme. Non è un corso teorico, non è fatto di conferenze e di prediche.

Ora che vi abbiamo incuriosito, se volete approfondire e magari cogliere questa opportunità potete visitare il loro sito: www.incontromatrimoniale.org oppure potete scrivere all'indirizzo info@wwme.it o a iscrizioni.brescia@wwme.it

CALENDARIO WEEKEND FIDANZATI

30 settembre - 02 ottobre 2016 a CAPIAGO

11 - 13 novembre a ALBINO



Il Gruppo Alpini di Marone

Il Gruppo Alpini Marone, nato ufficialmente il 21 dicembre 1931, si appresta a celebrare gli 85 anni di vita nonché il 5° anniversario dell'inaugurazione del Monumento (19/06/2011).

Da mercoledì sera 8 giugno sino a domenica sera 12 giugno festeggeremo questo nostro importante appuntamento nell'area feste della nostra Parrocchia presso il Campo Sportivo.

Tutte le sere dalle ore 19 sarà in funzione lo stand gastronomico e tutte le sere ci saranno appuntamenti culturali (Sala della Comunità) nonché momenti di musica ed allegria.

In particolare, mercoledì sera, i nostri ragazzi delle terze medie e delle quinte elementari presenteranno i loro lavori realizzati per partecipare al concorso Nazionale **"Il milite ... non più ignoto"** indetto per celebrare il centenario della Grande Guerra.

Di seguito il programma dettagliato dei festeggiamenti in cui spicca il momento "clou" della manifestazione in programma domenica mattina 12 giugno con l'immane sfilata dalla Casa dell'Alpino alla Chiesa Parrocchiale.

Tutta la popolazione è invitata a

partecipare e ad esporre il TRICOLORE (per quanti ancora non lo avessero può esser chiesto al Gruppo Alpini).

Il Gruppo Alpini di Marone



**GRUPPO DI MARONE
SEZIONE DI BRESCIA**

85° DI FONDAZIONE
08-12 GIUGNO 2016

**5° ANNIVERSARIO INAUGURAZIONE MONUMENTO
PROGRAMMA**



- Mercoledì 8**
Gli alpini incontrano *Bocia e Veci*.
Presentazione dei progetti partecipanti al concorso «Un milite... non più ignoto», con le scolaresche e i reduci.
Presentazione del libro *Gli Alpini di Marone, dal 1872 ad oggi* a cura di Roberto Predali.
a seguire Intrattenimento musicale con Alessandra Signorini.
- Giovedì 9**
ore 20.30 Musica dal vivo con «I quattro kappa».
- Venerdì 10**
Sala della Comunità ore 20.30
a seguire Spettacolo teatrale dialettale *«Diga che so mori»*.
Intrattenimento musicale con dj Pampa.
- Sabato 11**
ore 17.00 Onore ai Caduti (Monumento Alpini - Monumento Marinai - Monumento al Cimitero).
ore 20.30 Serata di musica e balli con l'orchestra «Sergio GardaMusico».
- Domenica 12**
ore 08.00 Ritrovo alla «Casa dell'Alpino» in località Pregasso (sarà attivo il servizio navetta dal paese), rinfresco.
ore 09.00 Alzabandiera.
ore 09.15 Sfilata accompagnata dalla Banda Santa Cecilia di Marone e dalla Fanfara Tridentina della Sez. di Brescia.
ore 10.30 Municipio: Onore ai Caduti e discorsi autorità.
Messa nella chiesa parrocchiale di Marone.
ore 12.30 Rancio alpino dell'85° allo stand gastronomico, specialità toro (su prenotazione entro venerdì 10 giugno).
ore 15.30 Intrattenimento musicale della «Fanfara Alpina Tridentina di Brescia».
ore 17.00 Ammainabandiera al Monumento Alpini.
Sala della Comunità ore 20.30
a seguire esibizione del «Coro Alpino Palazzolese».
ore 22.30 intrattenimento musicale con Alessandra Signorini.
Estrazione sottoscrizione a premi.



Tutte le sere, da mercoledì 8 a domenica 12 giugno, a partire dalle ore 19.00, sarà in funzione uno stand gastronomico in cui si potranno apprezzare le specialità del luogo! Musica e Allegria.

Tutta la popolazione è invitata a partecipare e ad esporre il Tricolore

Caro don Alessandro...

Caro don Alessandro, si avvicina per te il faticoso giorno dell'ordinazione sacerdotale, un giorno che probabilmente hai atteso da tanto tempo e posso solo immaginare la grande trepidazione che alberga il tuo cuore...

La vocazione è un autentico dono di Dio, è la prova concreta che Lui ci ama davvero e vuole per noi il meglio...se quindi la chiamata è un dono prezioso, il sacramento dell'Ordine è allora il suo naturale coronamento: è come se in quel momento Dio mettesse un sigillo sul tuo cuore per consacrarlo per sempre a Sé. Ci pensi? Tu e Lui uniti per la vita: Lui per te l'ha donata con la sua morte e risurrezione, tu ora la doni per sempre a Lui mettendoti al servizio della Sua Chiesa! Ho avuto modo di conoscerti in questi ultimi due anni e devo dirti che mi hai colpito sin da subito per la tua semplicità e per la tua pacatezza. Ho potuto scorgere in te una profonda attenzione verso gli altri sempre rispettosa e autentica, priva di secondi fini. Credo di non aver mai sentito uscire dalla tua bocca una frase, un commento negativo su qualcuno, né tantomeno qualche giudizio affrettato e temerario che potesse in qualche modo ferire. Forse per tanti queste doti non dicono un bel niente, ma in realtà credo siano degli ottimi strumenti per mantenere un cuore puro, sempre aperto all'ascolto del Signore!

Don Alessandro, queste semplici frasi non vogliono certo essere una lode sperticata, ma il semplice riconoscimento delle tue qualità, che d'ora in poi ti saranno sicuramente d'aiuto durante il tuo ministero sacerdotale. Non cambiare, perché in un mondo dove in molti "giocano" a fare i lupi, la Chiesa ha davvero bisogno di qualcuno che coltivi la purezza e l'umiltà di rimanere semplice "agnello", alla maniera di Cristo, Agnello di Dio!

Ho un solo rammarico: non aver avuto la possibilità di collaborare a più stretto contatto con te, perché so-

no sicuro che sarebbe stata, per me, un'esperienza realmente arricchente dal punto di vista umano e spirituale...

Ma questo non è di certo il momento dei rimpianti, bensì della gioia immensa da condividere per un fratello che diventa sacerdote e quindi anche padre, pastore e guida. Chissà che in un futuro, a Dio piacendo, le nostre strade possano ancora incrociarsi, per percorrere insieme un tratto del cammino che ci conduce a Lui! Ti auguro davvero di mantenere sempre un animo aperto e disponibile alla volontà di Dio, oltre che di mantenere vivo il fuoco del Suo amore e, perché no, di diventare perfino "piromane" di questo santo fuoco, incendiando i nostri cuori troppo spesso tiepidi! Don Alessandro, ancora tanti auguri e grazie per la tua semplice e splendida testimonianza di vita che si fa dono gratuito a Cristo e ai fratelli!

Un abbraccio fraterno!



25 Aprile alla Madonnina

pensieri... e ricordi...

GHITTI VALERIO

Caro Valerio,

oggi tutta la nostra comunità si stringe attorno a tua moglie, alle tue figlie e alle loro famiglie, ai tuoi parenti, ai tanti amici e amiche, e vuole esprimere il suo Grazie per tutto quello che hai rappresentato e soprattutto donato al tuo paese e a tutto il comprensorio Sebino. Tanti hanno potuto conoscere le tue qualità: professionalmente instancabile fino all'ultimo, uomo legato ai valori che contano come la famiglia, amante della cultura, impegnato nella vita civile, apprezzando in ogni occasione il tuo profondo lato umano.

Per tanti anni il tuo impegno politico ti ha portato a ricoprire importanti ruoli nelle istituzioni, che tu hai saputo ricoprire con tanta passione e professionalità. E una volta smesso questo ruolo il profondo amore che hai per il paese dove sei nato e vissuto, ti ha visto instancabile organizzatore di eventi e iniziative culturali e di promozione del nostro territorio, rivestendo il ruolo di presidente della Commissione comunale Cultura e della Pro Loco di Marone, e dando un notevole impulso alla nascita del sodalizio anche a Monteisola. Come non ricordare il tuo sorriso, la tua serenità e il tuo coraggio nell'affrontare la malattia, la tua intima sfera familiare nell'essere marito, padre, nonno, il tuo amore per la cultura, la tua profonda conoscenza delle nostre tradizioni, la tua voglia di vivere.

Grazie Valerio per quello che ci hai dato, per quello che hai rappresentato e continui a rappresentare. Grazie per la competenza e la passione che hai riversato fino agli ultimi giorni per portare a termine i progetti e gli incarichi che ti avevamo affidato, come la ristrutturazione della ex Villa Serena in Cittadella della Mu-

sica e dell'Arte. La fede in Dio ci regala una certezza: la convinzione che i Giusti ereditano la terra promessa e da lassù tu ci stai già guardando, sorridendo, accanto ai tanti uomini e donne giuste che Marone ha saputo offrire nella sua millenaria storia. Come rappresentante delle istituzioni posso sicuramente affermare che il solco che hai tracciato rimarrà per sempre nella nostra comunità come un segno tangibile, un monito che l'amore per il Bene e il Bello non muore mai. Ieri i due principali quotidiani di Brescia ti ricordavano così: Marone, addio a Ghitti. Se ne va l'angelo del lago.

Ciao Valerio la tua vita terrena si è conclusa, ma tu come un angelo rimarrai per sempre con tutti noi.

Grazie Valerio

Il Sindaco
Alessio Rinaldi

GUERINI ARMANDA VED. ZAMPATTI

Un carissimo ricordo di te, Armanda, mamma meravigliosa, che con amore, forza e coraggio hai allevato figli e nipoti nonostante le difficoltà di una famiglia numerosa.

Sempre allegra e pronta a rendersi utile e servizievole nell'ambito dell'oratorio e della parrocchia. Instancabile nel preparare pranzi e pranzetti a giovani e genitori pur di vederli in oratorio.

Purtroppo, ancora piena di energia, la malattia ti ha sorpresa e pur lottando hai capito che dovevi arrenderti al mistero di Dio in cui hai sempre confidato. Ti ricordo con tanto affetto e con l'esempio della tua vita donata con gioia e tanto altruismo.

Un'amica



Dalla vita alla Vita



FAUSTINO TURELLI
di anni 72
morto il 02.04.2016
a Sale Marasino



GAETANO PUMA
di anni 78
morto il 10.04.2016 a Pisogne



GIOVANNI SERIOLI
di anni 83
morto il 30.05.2016 a Marone



**MADDALENA GUERINI
VED. CRISTINI**
di anni 96
morta il 29.03.2016 a Sale Marasino



**NELLA CRISTINI
VED. QUARONI**
di anni 68
morta il 20.05.2016 a Iseo



ROSA GRECHI VED. BARGONI
di anni 94
morta il 05.04.2016 a Pisogne



VALERIO GEOM. GHITTI
di anni 63
morto il 10.03.2016 a Marone



**VERONICA PICINELLI
VED. COMELLI**
di anni 65
morta il 21.05.2016 a Pisogne



**CECILIA CIOCCHI
VED. CRISTINI**
di anni 85
morta il 10.05.2016 a Pisogne



**ARMANDA GUERINI
VED. ZAMPATTI**
di anni 69
morta il 16.03.2016 a Pisogne



EUGENIO ZANOTTI
di anni 60
morto il 29.03.2016 a Bergamo



Nati alla Grazia



GUERINI KEVIN
di Daniele e di Spandre Nicoletta,
nato il 08.10.2015
e battezzato il 01.05.2016



GUERINI SOPHIA
di Domenico e di Botticchio Bettina,
nata il 23.02.2016
e battezzata il 01.05.2016



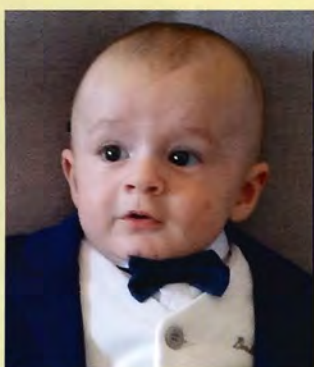
ARENA GRETA
di GianLuca e di Cordella Anna,
nata il 19.09.2015
e battezzata il 03.04.2016



RIVA VITTORIO
di Emanuele e di Faccoli Angela,
nato il 22.02.2016
e battezzato il 05.06.2016



SCARAMUZZA ALICE
di Angelo e di Zanotti Raffaella,
nata il 10.12.2015
e battezzata il 01.05.2016

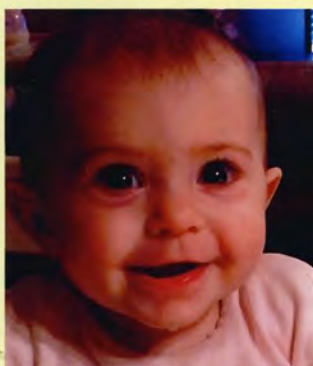


SERIOLI MATTIA
di Marco e di Moretti Monia,
nato il 16.11.2015
e battezzato il 03.04.2016



ZANOTTI ANGELICA
di Maximiliano e di Bonardi Monica,
nata il 13.02.2013
e battezzata il 05.06.2016

VELLO



CALABRESE NICOLE
di Giovanni e di Bonvicini Dionisia,
nata il 06.10.2015
e battezzata il 05.06.2016

VELLO



GUERRINI LAURA
di Mauro e di Martinelli Michela Caterina,
nata il 16.12.2015
e battezzata il 29.05.2016

NATI ALLA GRAZIA

ARENA GRETA di GianLuca e di Cordella Anna, nata il 19.09.2015 e battezzata il 03.04.2016

SERIOLI MATTIA di Marco e di Moretti Monia, nato il 16.11.2015 e battezzato il 03.04.2016

GUERINI KEVIN di Daniele e di Spandre Nicoletta, nato il 08.10.2015 e battezzato il 01.05.2016

GUERINI SOPHIA di Domenico e di Botticchio Bettina, nata il 23.02.2016 e battezzata il 01.05.2016

SCARAMUZZA ALICE di Angelo e di Zanotti Raffaella, nata il 10.12.2015 e battezzata il 01.05.2016

RIVA VITTORIO di Emanuele e di Faccoli Angela, nato il 22.02.2016 e battezzato il 05.06.2016

ZANOTTI ANGELICA di Maximiliano e di Bonardi Monica, nata il 13.02.2013 e battezzata il 05.06.2016

Vello

GUERRINI LAURA di Mauro e di Martinelli Michela Caterina, nata il 16.12.2015 e battezzata il 29.05.2016

CALABRESE NICOLE di Giovanni e di Bonvicini Dionisia, nata il 06.10.2015 e battezzata il 05.06.2016

UNITI NEL SIGNORE

FERRARA GASPARE con **PENNACCHIO JESSICA** 21.05.2016

GHILARDI MATTIA con **NOSTRANI TAMARA** 04.06.2016

ZATTI MATTEO con **ZANOTTI SERENA** 18.06.2016

Fuori parrocchia

GUERINI DIEGO con **ZANELLI LIDIA** 23.04.2016 a Sacca di Esine

GAMBA DIEGO con **COMINELLI MANUELA** 07.05.2016 a Provaglio d'Iseo

BONVICINI FABRIZIO con **CANTARACIUC LARISA MARIA** 28.05.2016 a Comun Nuovo (Bg)

ALMICI ROBERTO con **ARCHETTI FEDERICA** 24.06.2016 a Paderno FC

DALLA VITA ALLA VITA

GHITTI VALERIO di anni 63 morto il 10.03.2016 a Marone

GUERINI MADDALENA ved. **Cristini** di anni 96 morta il 29.03.2016 a Sale Marasino

TURELLI FAUSTINO di anni 72 morto il 02.04.2016 a Sale Marasino

GRECHI ROSA ved. **Bargoni** di anni 94 morta il 05.04.2016 a Pisogne

PUMA GAETANO di anni 78 morto il 10.04.2016 a Pisogne

CIOCCHI CECILIA ved. **Cristini** di anni 85 morta il 10.05.2016 a Pisogne

CRISTINI NELLA ved. **Quaroni** di anni 68 morta il 20.05.2016 a Iseo

PICINELLI VERONICA ved. **Comelli** di anni 65 morta il 21.05.2016 a Pisogne

SERIOLI GIOVANNI di anni 83 morto il 30.05.2016 a Marone

Fuori parrocchia

GUERINI ARMANDA ved. **Zampatti** di anni 69 morta il 16.03.2016 a Pisogne

ZANOTTI EUGENIO di anni 60 morto il 29.03.2016 a Bergamo

FAMIGLIE IN FESTA

Domenica 29 maggio 2016

FALISELLI NATALE e **OMODEI VITTORIA** hanno festeggiato il 40° anniversario di matrimonio

**PARROCCHIA S. MARTINO
- MARONE -**

SCUSI, PER L'ESTATE?



GREST & FOLLEST

27 GIUGNO - 15 LUGLIO

CAMPI SCUOLA

MEDIE 18-24 LUGLIO

ELEMENTARI 24-30 LUGLIO

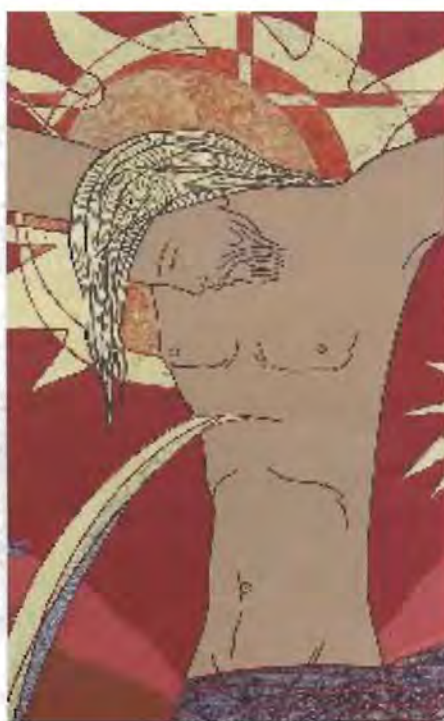
PER UN'ESTATE TARGATA ORATORIO DI MARONE

PARROCCHIA SAN MARTINO E SANT'EUFEMIA - MARONE -

Ordinazione Sacerdotale e Prima S. Messa don Alessandro Savio

- Programma -

MISERICORDIOSI COME IL PADRE



Domenica 12 giugno 2016

- ORE 10.30 -

CHIESA PARROCCHIALE
DI SAN LORENZO IN MANERBIO
Prima Santa Messa di Don Alessandro

####

Venerdì 17 giugno 2016

Sabato 18 giugno 2016

- ORE 20.30 -

Sala Comunità Marone
Spettacolo Teatrale "Un tuffo in cielo"

Domenica

19 giugno 2016

- ORE 10.30 -

CHIESA PARROCCHIALE
DI SAN MARTINO IN MARONE
GIORNATA SACERDOTALE

Prima Santa Messa di Don Alessandro Savio

e

50° di don Michelangelo Braga
e Padre Attilio Ghisleri

seguirà pranzo comunitario presso
la Sala Civica Villa Vismara

nel pomeriggio: giochi per ragazzi e genitori

- ORE 20.30 -

Sala Comunità Marone
Spettacolo Teatrale "Un tuffo in cielo"

Mercoledì 08 giugno 2016

- ORE 20.30 -

CHIESA PARROCCHIALE - MARONE
VEGLIA DI PREGHIERA
PER LE VOCAZIONI

Sabato 11 giugno 2016

Ore 16.00

in Cattedrale a Brescia

ORDINAZIONE SACERDOTALE

di don Alessandro